

Terzo mandato, coro di no «Dieci anni sono sufficienti e Brugnaro perderebbe»

Sindaco pronto a correre, manovre nel centrosinistra

Bettin
Il candidato
perdente
ideale: agli
elettori lo
mostre-
remmo

Saccà
Confronto
con tutta la
città per poi
fare sintesi
tra forze
politiche

VENEZIA «Il terzo mandato è sbagliato e comunque Luigi Brugnaro perderebbe». Non solo dice no ai sindaci senza limiti ma l'opposizione di Ca' Forsetti guarda con ottimismo alle prossime amministrative dopo che il sindaco di Venezia si è detto pronto a ricandidarsi qualora diventasse reale l'ipotesi su cui il mondo politico si sta confrontando in questo ultimo scampolo d'estate. «Un terzo mandato sarebbe un errore — dice il capogruppo pd Giuseppe Saccà — dieci anni sono un tempo congruo per imprimere un'idea di città e oltre questo tempo è giusto che ci sia un ricambio qualunque sia la maggioranza politica». Sulla possibilità che Brugnaro possa ricandidarsi, c'è anche chi, è il caso di Gianfranco Bettin (Verdi progressisti), la pensa diversamente e lo considera il candidato (perdente) ideale. «Preferirei giocarmela con Brugnaro, intanto perché è più divertente e poi perché sarebbe il modo migliore per presentare agli elettori il suo bilancio ultra decennale». Bettin non ha dubbi: se il Parlamento dovesse consentirgli di provare a tornare a Ca' Forsetti l'attuale sindaco sarebbe l'antagonista perfetto. «Una sua terza candidatura sarebbe il modo migliore per avere un confronto chiaro tra due modi di vedere la città — prosegue Bettin — e permetterebbe di valutare un'idea vecchia di dieci anni e una alternativa convincente che come coalizione speriamo di avere la capacità di mettere in campo».

Toni ben più duri, ma pen-

siero non dissimile quello di Marco Gasparinetti (Terra e Acqua). «Brugnaro è un beccamorto, come viene chiamato a Venezia e se dovesse ripresentarsi sarebbe un invito a nozze e non ci sarebbero sconti perché è stato un disastro totale per le città. E poi cosa deve finire? Lo spopolamento della città ridotta a lunapark? In ogni caso dubito che Fratelli d'Italia lo permetterà visto che c'è Raffaele Sperranzon (ora senatore, ndr) pronto a candidarsi».

Contraria al terzo mandato anche Azione Venezia. «Premesso che il terzo mandato non sarà mai approvato — dice il segretario comunale Paolo Bonafè — penso che dopo due mandati ci debba essere un ricambio. Se dopo dieci anni non dimostri di aver saputo realizzare il tuo programma è opportuno che ci sia spazio per altri». E anche se le prossime elezioni non sono dietro l'angolo, per essere competitivo e impedire al centrodestra, con o senza Brugnaro, di conquistare la città per la terza volta consecutiva, il centrosinistra si sta riorganizzando intensificando il dialogo con comitati, sindacati e categorie. «Stiamo portando avanti un doppio percorso — precisa Saccà — uno con un'opposizione costruttiva in consiglio e municipalità e un altro altrettanto importante che è il confronto continuo con la città per fare sintesi con tutte le forze di opposizione».

Paolo Guidone
© RIPRODUZIONE RISERVATA